



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

9 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2021

Redazione: piazza del Popolo 7 tel. 0932 562136 ragusa@la.sicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

BAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
Radiologia avveniristica con tecniche mininvasive utilizzate sulle vie biliari
Intervento di ultima generazione al Giovanni Paolo II grazie alla collaborazione con l'equipe proveniente dal Garibaldi Nesima e le tecniche speciali utilizzate.
LAURA CIRELLA pag. VI

RAGUSA
Incubatore di ponti e scuola dei saperi la proposta di Lucina (Sicindustria)
MICHELE FARNICCIÒ pag. VIII

MODICA
Fondi per le piccole imprese 1,2 mln a disposizione del Comune
ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

ACATE
Un milione di euro per bonificare i Macconi «Ma dove sono i soldi?»
E' la deputata regionale Stefania Campo a sollevare la questione dopo l'annuncio fatto dal sindaco Di Nazario: «Vogliamo vedere il provvedimento».
VALENTINA MAGI pag. VII

La Procura riapre il caso Tumino 49 anni dopo

Ragusa. L'omicidio dell'ingegnere antiquario avvenuto il 25 febbraio 1972 fu archiviato ad opera di ignoti Sul giallo indagava il giovane giornalista Giovanni Spampinato, assassinato a sangue freddo sei mesi dopo

● E' stato un convegno con il fratello del cronista ucciso a riaccendere una «scintilla»



La Procura di Ragusa ha deciso di riaprire il caso di Angelo Tumino (nella foto) 49 anni dopo. L'omicidio dell'ingegnere antiquario avvenuto il 25 febbraio 1972 fu archiviato ad opera di ignoti. Sul giallo indagava il giovane giornalista Giovanni Spampinato, assassinato a sangue freddo sei mesi dopo. E' stato un convegno con il fratello del cronista ucciso a riaccendere una «scintilla». E adesso si spera che possano arrivare elementi necessari per fare chiarezza su una vicenda che ha sempre lasciato la città con l'amaro in bocca.

SALVO MARTORANA pag. IV

THOMAS E GLI ALTRI LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Modica. Tornava dal funerale di un amico diciottenne morto in un incidente, e si è schiantato in moto contro un'auto Solo l'ultimo di un'agghiacciante serie di giovanissime vittime

SALVO MARTORANA pag. V

IL BOLLETTINO

Contagi in calo e nessun decesso campagna vaccinale numeri record

CARMELLO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

L'ASSESSORE-PRIMARIO



Le lacrime in aula di Luigi Rabito e tutti i consiglieri si alzano in piedi

LAURA CIRELLA pag. II

IL CASO



La Cgil: «No vax e sospensioni serve il personale» L'Asp: «E' tutto ok»

CARMELLO RICCIOTTI LA ROCCA pag. III

Modica. Lettera aperta di un portatore di handicap comisano che racconta la sua disavventura Disabile in trasferta multato sulle strisce blu: «Che umiliazione»



Un cittadino di Comiso, Giuseppe Pace, che frequenta spesso Modica, è incappato in un pesante inconveniente. «Sin da piccolo», spiega Pace, «soffermo di prolassi alle arti inferiori e questa patologia purtroppo, non mi permette di deambulare come vorrei. Nel mese di maggio con la mia disavventura mi sono recato a Modica e ho tentato in zona blu in corso Umberto. Ho esposto il cartellino per portatori di handicap. Non sono stato multato. Di recente ho fatto la stessa cosa e invece ho subito una multa. E' stato sminuante».

CONCETTA BONINI pag. VI



Comiso, al cimitero comunale è arrivato il monta feretri

COMISO. Importanti novità per il cimitero comunale. Dopo anni d'attesa, arriva il monta feretri e il sistema d'allarme e video sorveglianza. "Passi piccoli ma importanti verso la modernizzazione del nostro luogo di culto. Da anni - dice l'assessore al ramo Giuseppe Alfano - gli operatori, ed anche i cittadini, attendevano il monta feretri che, in luoghi di culto come i cimiteri dovrebbero essere strumenti normali. Noi, finalmente, ce ne siamo dotati perché anche queste che sembrano piccole cose, sono la carta di presentazione di una città e di una comunità moderna e civile". ●

IL BOLLETTINO Nessun decesso e il numero dei positivi scende ancora

In provincia di Ragusa, tra le giornate di lunedì e martedì mattina, non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 274 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a scendere con i positivi che sono adesso, in totale, 540 (mentre ieri erano 561) e, di questi, 517 - cioè 15 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 20 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 18 (-1), Chiaramonte 30 (-4), Comiso 108 (-), Giarratana 2 (-), Ispica 23 (-), Modica 29 (-1), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 23 (-), Ragusa 71 (-4), Santa Croce Camerina 13 (+2), Scicli 14 (-), Vittoria 184 (-7). Scende, e anche di parecchio, il numero dei ricoverati che passano da 26 a 20 e sono così distribuiti: 19 si trovano al Giovanni Paolo II (15 in Malattie Infettive, 2 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva).

Una persona si trova invece ricoverata nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Infine, sono adesso 11.509 (28 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 148.530 sono i molecolari, 29.459 i sierologici, 372.903 rapidi, per un totale di 550.892 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 550.256). E a proposito di tamponi, nella giornata di lunedì, è stato aperto il drive-in di Pozzallo dove, in totale, sono stati eseguiti 94 test rapidi. Fortunatamente, nessuno di questi test ha dato esito positivo.

«La situazione - ha scritto sui social il sindaco della città marinara, Roberto Ammatuna - è assolutamente sotto controllo e attentamente monitorata dalle Autorità Sanitarie e Comunali». In ogni caso, l'invito rivolto da Ammatuna ai suoi concittadini, è quello di non perdere di vista il senso di responsabilità e di continuare a rispettare le norme volte ad impedire la diffusione del virus.

C. R. L. R.

Lunedì superata la soglia delle quattromila somministrazioni

Oltre 190.000 le dosi finora inoculate nell'intera provincia ragusana, tra prime dosi e richiami

Va avanti a ritmo sostenuto la campagna vaccinale in provincia di Ragusa, tanto che nella giornata di lunedì si sono superate, addirittura, le 4 mila somministrazioni. Nello specifico sono state 4153 le dosi di vaccino inoculate in provincia il 7 giugno (mentre nella giornata precedente erano state 3210). Dei vaccini somministrati, 3633 sono stati per la prima dose e 520 richiami. Per quanto riguarda i vaccini utilizzati, ne sono stati inoculati 330 di AstraZeneca, 22 prime dosi e 308 richiami; 336 Janssen (monodose); 268 Moderna, 78 prime dosi e 190 richiami; 3215 Pfizer, 3195 prime dosi e 520 richiami.

Per quanto riguarda gli hub della provincia, 808 dosi di vaccino sono state somministrate presso il Centro di contrada Beneventano a Modica, 430 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli, 903 a Vittoria, 224 presso l'hub dell'ospedale Civile di Ra-

gusa e 925 al PalaMinardi. Vanno poi registrati anche i 64 vaccini somministrati presso la sede Avis di Ragusa, mentre, per quanto concerne il lavoro dei medici di famiglia, 270 somministrazioni sono state eseguite presso gli ambulatori e 65 a domicilio.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 190.630 dosi di vaccino: 129.808 prime dosi e 60.822 richiami.

Nella giornata di ieri si è conclusa poi l'iniziativa "Porte Aperte" della Regione e, se è vero che le somme

potranno essere tirate solo quando arriveranno i dati definitivi relativi all'ultima giornata, si può già dire, tuttavia, che l'AstraZeneca Day rivolto ai giovani (da 18 anni in su) non ha ottenuto i risultati sperati dalla Regione. Se nel primo giorno le somministrazioni all'ospedale Civile di Ragusa (Centro adibito all'iniziativa della Regione) sono state 42, nel secondo, cioè nella giornata del 7 giugno, le cose non sono andate di certo meglio. Potrebbe ingannare, infatti, il fatto che, lunedì, l'hub dell'ospedale Civile ha chiuso con 264 somministrazioni, ma a sottolineare il flop della campagna rivolta ai giovani è il dato relativo all'utilizzo dell'AstraZeneca: solo 22 prime dosi fatte in tutta la provincia. Ciò significa che, neanche il 7 giugno, gli over 18 hanno aderito all'iniziativa promossa dal governo regionale.

C. R. L. R.



Un fallimento l'AstraZeneca rivolto ai giovani

«Fanno cassa sulle diseguaglianze sociali»

Modica. Dura lettera aperta di un portatore di handicap multato per avere parcheggiato l'auto sulle strisce blu «Prima non accadeva com'è giusto che sia in una società civile. Vorrei comprendere adesso che cosa è cambiato»

CONCETTA BONINI

MODICA. Il nuovo sistema di strisce blu a Modica sta creando non pochi problemi, soprattutto nella fase di allineamento con quelle che erano le abitudini e le regole della gestione precedente.

Il passaggio al privato, affidatario dell'appalto, ha infatti cambiato radicalmente l'impostazione della sosta a pagamento e tra le controindicazioni legate alla difficoltà dei cittadini di imparare ad usare i nuovi distributori dei ticket e le app collegate, ci sono anche difficoltà legate al rispetto dei diritti dei soggetti più deboli, ad esempio i portatori di handicap.

A questo proposito riceviamo e pubblichiamo una lettera di un cittadino di Comiso, Giuseppe Pace, che frequenta spesso Modica e che purtroppo è incappato proprio in questo inconveniente: «Sin da piccolo - spiega Pace - ho sofferto di poliomielite agli arti inferiori e questa patologia purtroppo, non mi permette di deam-

bulare come vorrei. Nel mese di maggio con la mia autovettura mi sono recato a Modica e ho sostato in zona blu in Corso Umberto. Ho esposto il cartellino per portatori di handicap che il mio Comune mi ha rilasciato e per eccesso di zelo (sapendo che alcuni comuni, pochi in verità, non ne tengono conto), essendoci nei paraggi l'ausiliario del traffico, ho chiesto se era necessario pagare il ticket. Gentilmente l'ausiliario mi ha risposto che non era necessario, a condizioni che esponessi ben visibile il cartellino. Sono tornato a Modica dopo un mese e questa volta, con mio stupore, ho subito la multa. Naturalmente ho pensato ad una svista da parte dell'accertatore riferita ad una eventuale scarsa visibilità del cartellino sul cruscotto, e comunque al momento non mi è stato possibile

interloquire con lui per esporgli le mie ragioni e la mia perplessità (era sabato ed erano quasi le ore 22). Avevo 5 giorni di tempo per pagare una multa di 29,40 euro, ridotta del trenta per cento, in caso contrario la multa stessa sarebbe aumentata a 42,00 euro. Il lunedì successivo, ho telefonato ai Vigili Urbani che mi hanno lasciato intendere che con la nuova gestione avrei dovuto pagare la multa. Ho anche chiamato l'ufficio gabinetto del sindaco e un funzionario, sia pure un po' imbarazzato, mi ha confermato la cosa. E pensare (ed è qui la mia più cocente delusione) - conclude Pace - che avevo annoverato gli amministratori del Comune di Modica come persone sensibili. A mio avviso, infatti, non tenere conto delle diseguaglianze sociali verso le persone più svantaggiate e questo solo per fare cassa, non è indice di una società civile».

La Sicilia ha il record dei contagi

Il punto nell'Isola. Sono 337 i nuovi positivi di cui ben 176 nella sola provincia di Catania
Vaccini: da oggi prenotazioni per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni. In arrivo 250 mila dosi di Pfizer

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia nelle ultime 24 ore ha un record negativo: la regione in Italia con più nuovi contagiati, più della Lombardia e della Campania che di solito in questi mesi più volte si sono passati il testimone.

Dal report diffuso ieri dal ministero della Salute emerge che in Sicilia sono 337 i nuovi positivi al Covid a fronte di 22.004 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività dell'1,5%: martedì scorso i nuovi casi erano stati 326 ma con un tasso del 2,1%.

Quel che preoccupa di più in questo momento è l'area della provincia di Catania che fa segnare il maggior numero di nuovi positivi con 176 (numero più alto ieri in tutta Italia), seguono Agrigento 56, Palermo 25, Messina 23, Caltanissetta 20, Ragusa 16, Siracusa 12, Trapani 8 ed Enna 1.

Il dato di Catania potrebbe se confermato ancora nei prossimi giorni pregiudicare il passaggio dell'Isola alla "zona bianca" com'era stato in

questi giorni auspicato dalla cabina di regia nazionale. Per quanto riguarda la pressione negli ospedali c'è da segnalare che ieri i ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicina e Pneumologie) erano 368 pazienti, 24 in meno di lunedì) e 42 in terapia intensiva (-1). Tendono a salire le vittime: nelle ultime 24 ore se ne sono registrate 12 contro le 3 di lunedì, mentre i guariti sono invece 502.

Capitolo vaccini: da oggi al via in Sicilia le prenotazioni per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni che vogliono vaccinarsi contro il Covid.

Si stima una platea di circa 163 mila adolescenti, che potranno scegliere di prenotarsi tramite la piattaforma prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, il call center 800.009.966 attivo da lunedì alla domenica dalle 8 alle 20, via sms al numero 339.9903947, oppure attraverso i 687 sportelli Atm Postamat o i 2.200 portalettere in servizio per il recapito sull'Isola. «È l'ultimo target degli aventi diritto che viene ammesso alla vaccinazione: - dice l'assessore regionale alla Salute Rug-

gero Razza - Chiunque in Sicilia, quindi, da domani potrà immunizzarsi. Ci aspettiamo una risposta positiva, così come avvenuto con i ragazzi poco più grandi. I nostri hub e centri vaccinali sono pronti per dare l'ultima spallata alla pandemia».

Alla fascia 12-15 anni sarà offerto il vaccino Pfizer di cui domani sono in arrivo 250 mila dosi.

Ed a di giovani c'è una proposta dell'Ugl Salute Sicilia: «Si potrebbero creare veri e propri "Hub della gioventù", magari con il coinvolgimento di artisti locali. A nostro avviso potrebbe essere un bel prosieguo di questa campagna che, finalmente, sta viaggiando a pieno regime proprio grazie alla realizzazione di questi grandi hub periferici, come avevamo chiesto alcuni mesi fa - fanno notare Urzi, Lanteri e Messina -. E' arrivato il tempo di accelerare, così da poter garantire in tempi rapidi la prima dose a tutti, ed ogni occasione può essere quindi propizia per sensibilizzare la popolazione a scegliere la via della vaccinazione per proteggersi dal Covid. Siamo certi che, anche questa volta, dalla Regione siciliana non faranno mancare l'attenzione, già manifestata concretamente dal presidente Nello Musumeci raggiungendo elevati numeri vaccinali, ad una idea di buon senso che, nel contempo, andrebbe di certo ad incentivare alla somministrazione anche quei genitori, zii, nonni e parenti vari che fino ad oggi non si sono ancora vaccinati - concludono i sindacalisti».

Intanto prosegue la campagna «Accanto agli ultimi»: alcuni giovani immigrati residenti nel quartiere Noce, a Palermo, sono stati vaccinati al Centro diaconale-Istituto Valdese: vengono da Mali, Ghana, Nigeria, Guinea. La Noce è la nona tappa del viaggio di «Accanto agli ultimi», l'iniziativa della Regione in sinergia con l'ufficio del commissario per l'emergenza Covid di Palermo, il Comune e le associazioni di quartiere per rendere sempre più inclusiva la campagna vaccinale. Una squadra di medici ha vaccinato una quarantina di persone.

ROMA. I giovani danno lo sprint alla campagna vaccinale, ma gli esperti frenano sugli Open Day, in particolare quelli con le inoculazioni di AstraZeneca, che porterebbero ad un rischio di trombosi «più alto del Covid-19». Al momento proseguono comunque in massa le prenotazioni dei ragazzi, che puntano al green pass. E' proprio con il certificato vaccinale che potrebbero tornare in pista, in attesa dell'apertura delle discoteche: dopo un primo incontro al ministero della Salute tra il sottosegretario Andrea Costa e i gestori delle sale da ballo, emerge una convergenza sulla ripartenza a luglio e l'utilizzo del green pass, ma senza distanziamento, oltre a differenti disposizioni sui locali all'aperto e al chiuso (in quest'ultimo caso con capienza ridotta). Un nuovo protocollo sarà presentato entro un paio di giorni al Cts affinché sia valutato in breve tempo. «La riapertura non può avvenire dall'oggi al domani ma deve essere graduale. Lavoreremo insieme per darci l'obiettivo di riaprire a luglio», chiarisce Costa. Prima di quella data si avranno a disposizione altri venti giorni di vaccinazioni ai giovani per raggiungere una soglia di sicurezza tale da poter aprire le attività. Resta l'ipotesi del mantenimento della mascherina almeno in una prima fase, escludendo il momento del ballo.

Su questi provvedimenti il centro-destra è compatto e sale il pressing sul ministro della Salute, Roberto Speranza, che al momento resta cauto. Anche il leader del Carroccio ha incontrato il sindacato dei gestori dei locali: «la Conferenza delle Regioni aveva già ipotizzato di togliere i divieti nelle zone bianche grazie al green pass», dice Matteo Salvini, spiegando di aver «personalmente affrontato l'argomento con il Presidente del Consiglio» e di essere «in

Vaccini, corsa dei giovani ma gli esperti avvertono «Contrari ad AstraZeneca»

Sprint frenato. Sono tanti i ragazzi che chiedono la somministrazione Discoteche, verso ripartenza a luglio ma solo con utilizzo del green pass

queste ore al lavoro in stretta collaborazione con il ministro Giancarlo Giorgetti. Vogliamo garantire il divertimento controllato, sicuro e ragionevole».

Anche in virtù dei nuovi allentamenti in zona bianca, presto estesa a tutto il Paese - e della fine del coprifuoco dal prossimo 21 giugno - le Regioni continuano ad immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli «eventi vaccinali appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quelli a vettore virale (Astrazeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60). La Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono quelle che

hanno somministrato il maggior numero di dosi ai giovani tra i 20 e i 29 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. In questa graduatoria, che comprende anche la province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

Un gruppo di 24 medici vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, «perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali». La loro intenzione - spiegano - è «rafforzare la fiducia nelle Istituzioni ed evitare rischi inutili tra i nostri giovani». Stessi avvertimenti da Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe, secondo il quale l'esigenza di vaccinare la popolazione andrebbe temperata con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani. Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato «quel 28% di 60-69enni e 17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino», aggiunge Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano.

PRUDENZA ANCHE IN GERMANIA

Somministrazione solo agli adolescenti a rischio

ELIDA SERGI

ROMA. Immunizzare contro il Covid solo i ragazzi e bambini con determinate patologie pregresse. Questa la raccomandazione dell'autorità vaccinale del Robert Koch Institut, l'equivalente del nostro Istituto Superiore di Sanità, la Stiko. Ad anticiparlo è il quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung, dopo aver preso visione di una bozza di decisione che verrà pubblicata giovedì. La valutazione riguarda i vaccini mRNA e in particolare quello prodotto da Biontech-Pfizer. Secondo l'autorità tedesca il rischio di un decorso complicato dopo aver contratto Covid-19 riguarda giovani dai 12 ai 17 anni che hanno malattie accertate come obesità o patologie del sistema immunitario. Il vaccino è consigliato a chi ha insufficienza cardiaca pronunciata, alcune forme di ipertensione e per le malattie in cui la funzione polmonare è permanentemente compromessa. Anche per la sindrome di Down, una restrizione della funzione renale, malattie tumorali maligne e malattie croniche del sistema nervoso.

In Italia però i pediatri, in attesa della versione definitiva del documento, per poter capire anche quali

siano le eventuali motivazioni legate alla decisione, spiegano di «rimanere fermi alle decisioni Ema». Lo evidenzia Paolo Biasci, presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp), secondo cui «non si possono cambiare opinioni su ogni presa di posizione». «La scienza - spiega Biasci - deve far fede a quelle che sono le indicazioni ufficiali: il vaccino è stato, dopo gli studi necessari, le sperimentazioni necessarie, giudicato positivamente per la somministrazione alla fascia di età 12-16 anni, e per i bambini più piccoli gli studi sono ancora in corso. Ne sapremo qualcosa in più tra qualche mese. In questo momento credo sia giunta l'ora di iniziare le vaccinazioni anche in questa fascia di età». «Penso che la raccomandazione - aggiunge - che definirei più una sottolineatura, ci dica probabilmente di iniziare, dare la priorità come è ovvio a quelle che sono considerate categorie a rischio. In sostanza, mi pare di aver compreso dalle anticipazioni, l'indicazione sarebbe di vaccinare questi soggetti ma poi, firmando un consenso informato, chiunque potrà essere vaccinato. Così ha detto Ema e così ha detto anche l'Fda. Vedremo comunque quello che sarà e come la raccomandazione si svilupperà ufficialmente».

POSITIVITÀ SOTTO 1%

Intensive svuotate ma i morti tornano a superare quota 100

LIVIA PARISI

ROMA. Terapie intensive sempre più vuote, il tasso di positività al tampone che torna finalmente sotto la soglia dell'1% e un calo della mortalità che continua ormai da settimane, portandoci lentamente a un ritorno verso la normalità. I dati dell'Agenzia Nazionale dei Servizi sanitari regionali (Agenas) e del Ministero della Salute confermano il trend positivo dell'Italia bianco-gialla, che prosegue, grazie all'accelerazione delle vaccinazioni anti Covid e all'utilizzo di monoclonali per i pazienti più a rischio. Ma, per la prima volta dopo circa dieci giorni, i decessi giornalieri per il Covid tornano a superare i 100.

Secondo i dati del ministero della Salute, i positivi al Sars-Cov-2 dell'8 giugno sono stati 1.896, a fronte dei 1.273 del giorno prima ma con ben 220.917 tamponi molecolari e antige-

nici effettuati nelle ultime 24 ore a fronte dei 84.567. Numeri che portano, dopo mesi, il tasso di positività al coronavirus allo 0,8%, a fronte dell'1,5% di ieri. I decessi sono stati 102, a fronte dei 65 del giorno prima, un dato però che, come noto, può risentire di quelli non contabilizzati nei giorni precedenti. Calano invece gli ingressi giornalieri, in terapia intensiva, che sono stati appena 17, la metà rispetto al giorno prima e con un saldo tra entrate e uscite di -71 pazienti. E quello delle terapie intensive occupate da pazienti Covid è un calo continuo e costante certificato anche dal monitoraggio pubblicato dall'Agenas: i dati del 7 giugno evidenziano infatti una percentuale scesa ormai al 9%. Mentre calano all'8% i posti occupati da pazienti Covid nei reparti ordinari, e in entrambi i casi con tutte le regioni sotto la soglia d'allerta. Si tratta di un nuovo record a ribasso dall'inizio del monitoraggio, ovvero da novembre 2020, e rappresentano un calo, per entrambi i parametri, del 3% rispetto ai dati dello scorso 30 maggio. Ma sono ancora più significativi se si confrontano con quelli di un paio di mesi fa quando viaggiavano sopra il 40%.

Una calo che si rispecchia in quello dei decessi, che dall'inizio della pandemia sono 126.690, ma con un andamento in via di normalizzazione. ●

IL DDL DA IERI ALL'ARS

Legge su accoglienza e integrazione «La Sicilia pensa ai più emarginati»

PALERMO. Superare la logica emergenziale per affrontare il fenomeno migratorio con politiche pubbliche di ampio respiro e interventi programmati e strutturati. È l'obiettivo del ddl sull'accoglienza e l'integrazione che ha iniziato ieri l'iter parlamentare in I commissione all'Ars. Il testo, depositato nel giugno del 2020, qualche giorno dopo l'omicidio a Caltanissetta di Adnan Siddique, il pakistano ucciso per aver difeso alcuni suoi connazionali vittime dei caporali, è frutto di un lavoro coordinato dalla Rete "L'isola che c'è" e a cui hanno preso parte 23 deputati di diversi partiti dell'Ars.

«Garantisco che andrà in Aula in tempi rapidissimi», dice il presidente dell'Ars. Con il ddl la Sicilia colma un vuoto legislativo: è l'unica in Italia insieme al Molise, senza una legge regionale su accoglienza e inclusione. Un aspetto sottolineato da Claudio Fava. «Questa legge è un atto dovuto e tardivo. Attraverso questo ddl facciamo in modo che la Regione possa essere una cabina di regia, superando l'alibi dell'emergenza». Per il deputato del M5s, Nuccio Di Paola, primo firmatario del ddl, è «uno strumento per gestire il fenomeno migratorio e non lasciare i sindaci soli, in una Sicilia accogliente e inclusiva». Il presidente dell'AnciSicilia Leoluca Orlando. «È un tentativo di passare dalla logica emergenza a quella progettuale». Pre il capogruppo dem Giuseppe Lupo «il testo è frutto dell'esperienza delle associazioni che vivono quotidianamente le difficoltà dell'integrazione, ora un iter celere».